



Rete Lenford
AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBTI

Via PEC

Al Ministro dell'Interno

Al Ministro dello Sviluppo economico

Al Ministro della Giustizia

Al Direttore dell'Unar-
Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali

Al Direttore dell'Oscad – Osservatorio
per la Sicurezza contro gli atti discriminatori

Bergamo, 26 luglio 2017

Pregiatissimi Signori Ministri,
Pregiatissimi Direttori degli Uffici in indirizzo,

Vi scrivo nella mia qualità di Presidente di Avvocatura per i diritti LGBTI – Rete Lenford, un'associazione di avvocate, avvocati e praticanti che da dieci anni si occupa della tutela legale delle persone omosessuali, bisessuali, trans e intersex.

Vi sarà ampiamente noto, dato il risalto che ne ha dato la stampa, il caso accaduto in provincia di Vibo Valentia: a una coppia di persone omosessuali è stata rifiutata l'ospitalità dal proprietario di una casa vacanze in ragione del loro orientamento sessuale. Precisamente il proprietario dell'alloggio ha dichiarato *expressis verbis* di non volere dare in locazione l'immobile “*ai gay e agli animali*”, marcando un accostamento deumanizzante che ricorda i più tragici momenti della nostra storia recente.

Abbiamo deciso di scriverVi perché, in forza delle Vostre diverse competenze, riteniamo che siate interessati da questa vicenda, su cui amministrativamente prima che legislativamente si può – e a mio sommo avviso si deve – agire nell'immediato.

Il fatto che, diversamente da altri Paesi europei, in Italia non esista una normativa generale che vieti le discriminazioni nell'ambito delle attività commerciali è – seppur deprecabile – una circostanza che non può giustificare l'immobilismo.

E infatti, l'articolo 187 del Regolamento per l'esecuzione del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza prevede che “gli esercenti non possono, senza legittimo motivo, rifiutare le prestazioni del proprio esercizio a chiunque domandi e ne corrisponda il prezzo”. La norma configura un obbligo a contrarre, dal momento che la discriminazione non configura un motivo legittimo che possa giustificare il rifiuto del pubblico esercente. Questa norma è peraltro assistita da una sanzione, giacché l'art. 221 bis del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza prevede il pagamento di una sanzione amministrativa di una somma da € 516,00 ad € 3.098,00.



Rete Lenford

AVVOCATURA PER I DIRITTI LGBTI

È altresì noto che competente a irrogare la sanzione sia il Prefetto territorialmente competente.

Ciò posto, a nome dell'Associazione che rappresento, chiedo a tutti Voi nei limiti delle competenze di ciascuno:

1. di sollecitare l'intervento del Prefetto di Vibo Valentia affinché verifichi la sussistenza in concreto dei presupposti del TULPS e quindi irroghi le sanzioni ivi previste;
2. di sollecitare tutte le Questure e le Prefetture alla rigida applicazione delle norme contenute nel Testo unico di pubblica sicurezza in tema di vigilanza sui pubblici esercizi nel periodo di maggiore afflusso di turisti nel nostro Paese;
3. di curare la diffusione sul territorio nazionale, anche attraverso le Associazioni di categoria di tutti i settori del turismo e dei commercianti, una consapevolezza dell'esistenza di queste regole e della esistenza di sanzioni in caso di loro trasgressione;
4. di curare – anche attraverso l'ausilio delle Regioni - la formazione dei gestori di servizi pubblici al rispetto del principio di non discriminazione;
5. di avviare una campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale in materia di accesso ai beni e servizi nel rispetto del principio di non discriminazione;
6. di avviare una formazione diffusa sul piano nazionale di tutti gli operatori della giustizia sui temi della non discriminazione e dei discorsi d'odio.

Aggiungo questo ultimo profilo perché un rapido sguardo al “profilo” social dell'autore del deprecabile episodio in questione ci consente di affermare che la potenzialità discriminatoria dei suoi comportamenti è ad ampio spettro: non è rivolta solamente alle persone omosessuali ma anche ai migranti e a chiunque sia portatore di una qualche forma di diversità.

Distinti saluti

Avv. Maria Grazia Sangalli
Presidente di Avvocatura per i diritti LGBTI – Rete Lenford

Sede nazionale: Bergamo, via Zambonate, 33 – 24122 Bergamo

Tel. e fax 035.19904497

presidente@retelenford.it - www.retelenford.it